

QUESTIONARIO ALLA COMMISSARIA DESIGNATA**Maria Luís ALBUQUERQUE****Servizi finanziari****1. Competenze generali, impegno europeo e indipendenza personale**

Quali aspetti delle Sue qualifiche e della Sua esperienza personale hanno particolare rilevanza ai fini della nomina a commissaria e della promozione dell'interesse generale europeo, in particolare nel settore di cui sarebbe responsabile? In che modo intende contribuire all'attuazione degli orientamenti politici della Commissione? In che modo attuerà l'integrazione di una dimensione e di una prospettiva di genere in tutti i settori di intervento del Suo portafoglio? In che modo attuerà l'integrazione della dimensione giovanile?

Quali garanzie di indipendenza può fornire al Parlamento e in che modo assicurerebbe che nessuna Sua eventuale attività passata, presente o futura possa sollevare dubbi sull'esercizio delle Sue funzioni in seno alla Commissione?

Sono un'economista di formazione. Nel corso della mia carriera, sia nel settore pubblico che in quello privato, mi sono occupata di questioni finanziarie da molteplici prospettive. In veste di docente universitaria ho tenuto corsi di macroeconomia e di matematica dei mercati finanziari. Ho unito le mie conoscenze teoriche a un'esperienza politica diretta acquisita al ministero delle Finanze, presso la direzione generale del Tesoro, e in veste di consulente del segretario di Stato per il Tesoro e le finanze. Successivamente sono stata anche responsabile della gestione finanziaria di REFER, impresa pubblica nel settore dell'infrastruttura ferroviaria. L'esperienza a capo del dipartimento Emissioni e Mercati dell'agenzia portoghese per la gestione del debito pubblico mi ha resa estremamente consapevole dei profondi legami che intercorrono tra i bilanci pubblici, il clima del mercato e la stabilità finanziaria. In tale ruolo mi occupavo anche di rappresentare l'ufficio per la gestione del debito nei comitati dell'UE, in particolare il sottocomitato per i mercati del debito sovrano e la task force sull'azione coordinata, gruppo di esperti incaricato di discutere gli strumenti di finanziamento dell'Unione per far fronte alla crisi del debito sovrano. Queste esperienze mi hanno aiutata a destreggiarmi nei difficili ruoli di viceministra del Tesoro e di ministra delle Finanze, che ho ricoperto mentre il Portogallo si trovava al centro di una grave crisi economica e monetaria. Per quattro anni e mezzo ho preso parte a tutte le riunioni dell'ECOFIN e dell'Eurogruppo e ho lavorato a stretto contatto con numerose istituzioni dell'UE, compresa la Commissione europea. Ho ampliato ulteriormente le mie competenze politiche durante il mandato di deputata al parlamento del mio paese. Nel corso di tale mandato ho fatto parte della commissione per gli Affari europei, dove mi sono adoperata per mantenere stretti legami tra il Portogallo e gli organi dell'UE.

Alla lunga esperienza maturata nel settore pubblico associa una profonda conoscenza del funzionamento dei mercati finanziari e dell'impatto concreto delle norme dell'UE e nazionali, conoscenza che ho potuto consolidare grazie agli incarichi da me ricoperti presso Arrow Global, PLC, fornitore di servizi di gestione del credito, e Morgan Stanley, banca di rilevanza mondiale. Ho inoltre avuto il privilegio di partecipare in qualità di membro al forum ad alto livello sull'Unione dei mercati dei capitali, istituito dalla Commissione nel 2019. La relazione da noi stilata ha contribuito alle iniziative della Commissione tese a promuovere l'Unione dei mercati dei capitali e conteneva raccomandazioni che rimangono estremamente attuali per il conseguimento delle priorità politiche della presidente von der Leyen.

Negli ultimi 15 anni ho preso parte ai principali negoziati e processi decisionali volti a dotarci degli strumenti adeguati per scongiurare nuove crisi finanziarie e della zona euro, tra i quali la creazione dell'Unione bancaria. L'esperienza di queste crisi e delle loro conseguenze, che hanno inciso negativamente sulla vita e sulle aspettative dei cittadini di tutta l'Unione e minato la loro fiducia nelle istituzioni dell'UE, ha rafforzato ulteriormente il mio impegno a favore del progetto europeo. Sono infatti fermamente convinta che l'unica via per superare queste crisi sia quella di lavorare insieme per il bene comune. Pertanto sostengo appieno la creazione di un'Unione basata sui principi di sussidiarietà e proporzionalità e che progredisce in tutti quei settori dove i risultati migliori si ottengono

agendo insieme piuttosto che affrontando le sfide a livello nazionale. Per questo motivo, se sarò confermata, eserciterò le mie funzioni di membro della Commissione con la massima serietà. Si tratta di un impegno di enorme responsabilità, in quanto è fondamentale garantire che l'insieme degli Stati membri, dei cittadini e delle imprese nell'UE comprendano e partecipino attivamente al rafforzamento della capacità finanziaria per ridurre le disuguaglianze e aumentare la prosperità, realizzando il nostro obiettivo di migliorare la competitività.

Se sarò nominata commissaria, utilizzerò tutte queste abilità e competenze per sviluppare un'Unione europea dei risparmi e degli investimenti che comprenda i mercati bancario e dei capitali, la stabilità finanziaria e la competitività, in modo da offrire ai cittadini migliori possibilità per accrescere la loro capacità finanziaria, mobilitare gli investimenti privati e realizzare le transizioni verde, digitale e sociale. Porrò l'accento anche sull'attuazione e sull'applicazione delle norme sui servizi finanziari, in particolare per contrastare la criminalità finanziaria e inasprire le sanzioni dell'UE, e mi adopererò per semplificare, ogniqualevolta possibile, la nostra normativa in modo da facilitare la vita ai cittadini e alle imprese e perseguire gli obiettivi in tutti i settori menzionati nella mia lettera di incarico.

Sono profondamente consapevole di quanto le donne siano ancora sottorappresentate a tutti i livelli, così come sono consapevole del fatto che i cittadini, in particolare i giovani e le donne, spesso non dispongono delle competenze necessarie per gestire le proprie finanze o muoversi in un ecosistema finanziario sempre più complesso e in rapida evoluzione. Apprezzo il deciso sostegno del Parlamento europeo all'integrazione della dimensione di genere e delle preoccupazioni dei giovani in tutti i settori di intervento. Garantirò anche l'equilibrio di genere nella mia squadra di lavoro. Nell'ambito del mio portafoglio – se sarò nominata – e in linea con la mia lettera di incarico, vorrei concentrarmi in particolare sull'alfabetizzazione finanziaria come risposta a entrambi gli aspetti. Mi impegno a tenere dialoghi annuali con i giovani, il primo dei quali sarà già organizzato nei primi 100 giorni del mio mandato. Seguirò lo spirito e la lettera del codice di condotta dei commissari, anche aggiornando la mia dichiarazione di interessi, accessibile al pubblico, in caso di cambiamenti. Mi impegno ad evitare posizioni o situazioni che possano mettere in discussione la mia indipendenza, imparzialità e disponibilità al servizio della Commissione e ad informare la presidente della Commissione di qualsiasi circostanza che possa dar luogo a un conflitto di interessi nell'esercizio delle mie funzioni ufficiali. Sono assolutamente convinta che l'assunzione di responsabilità e la trasparenza non siano solo un dovere, ma un imperativo morale cui aderirò con fermezza.

Rispetterò pienamente i trattati dell'UE e l'obbligo di agire sempre nell'interesse dell'Unione. Sono profondamente onorata di avere ancora una volta la possibilità di servire l'interesse pubblico. Utilizzerò tutta l'esperienza e le competenze acquisite nei miei diversi ruoli per operare solo e unicamente nell'interesse dell'Unione.

2. Gestione del portafoglio e cooperazione con il Parlamento europeo

Può impegnarsi a tenere il Parlamento debitamente informato in merito alle Sue azioni e a quelle dei dipartimenti di Sua responsabilità? Sotto quali aspetti ritiene di essere responsabile dinanzi al Parlamento?

Quali impegni specifici è pronta ad assumere in termini di impegno e presenza in seno al Parlamento, sia a livello di commissione che in Aula, nonché al fine di garantire trasparenza, cooperazione e un seguito efficace alle posizioni del Parlamento e alle sue richieste di iniziative legislative? In relazione alle iniziative in programma o alle procedure in corso, è disposta a fornire tempestivamente al Parlamento informazioni e documenti su un piano di parità con il Consiglio?

Se sarò nominata, accoglierò con umiltà il privilegio e l'onore di entrare a far parte del collegio dei commissari. In qualità di membro del collegio, sosterrò la nostra agenda politica comune e mi assumerò la responsabilità politica delle attività rientranti nel mio portafoglio, nel rispetto del principio di collegialità della Commissione. Se sarò nominata, svolgerò i miei compiti in piena collaborazione con gli altri membri della Commissione, seguendone i metodi di lavoro, e in linea con le decisioni interistituzionali di programmazione pluriennale.

Mi impegno a collaborare con il Parlamento in tutte le fasi del processo di definizione delle politiche e del dialogo politico e a mantenere una relazione basata sull'apertura, la trasparenza, la fiducia reciproca, la comunicazione periodica e lo scambio regolare di informazioni, in particolare per consentire al Parlamento di esercitare efficacemente il controllo democratico. Se sarò nominata, ascolterò attentamente le preoccupazioni del Parlamento europeo, collaborando con il collegio dei commissari per rispondere alle sue richieste. In particolare, lavorerò a stretto contatto con la commissione parlamentare per i problemi economici e monetari (ECON) quale principale commissione competente per il mio settore di attività, ne informerò regolarmente i membri e lavorerò con le altre commissioni che il Parlamento designerà come competenti, oltre a partecipare ai dibattiti pertinenti in seduta plenaria.

Analogamente, il mio gabinetto e la DG FISMA, il servizio di cui sarò responsabile se sarò nominata, collaboreranno con il Parlamento europeo e la commissione ECON sulla base dei principi di fiducia, trasparenza, scambio di informazioni nei due sensi e assistenza reciproca, consapevoli dell'obbligo della piena assunzione di responsabilità nei confronti del Parlamento europeo.

Sono perfettamente consapevole di quanto, sia nel dialogo politico che nelle iniziative legislative, solo una cooperazione efficace e leale possa produrre risultati. Lavorerò alla costruzione di un consenso in linea con l'accordo quadro del 2010 e l'accordo interistituzionale "Legiferare meglio" del 2016. Sostengo appieno l'intenzione della presidente della Commissione di rafforzare le relazioni privilegiate tra il Parlamento europeo e la Commissione e sono pronta a presenziare ai negoziati importanti a livello di trilogia e a favorire la partecipazione attiva e sistematica alle riunioni di commissione e il flusso regolare e diretto di informazioni con la presidenza della commissione parlamentare; sono altresì pronta ad assicurare la disponibilità a partecipare a riunioni bilaterali e la comunicazione diretta con i membri della commissione, come pure a condividere tempestivamente informazioni chiare e a tenere in considerazione le opinioni espresse.

Mi impegno a favore della piena applicazione dei trattati, dell'accordo interistituzionale "Legiferare meglio" e dell'accordo quadro. Rispetterò il principio della parità di trattamento del Parlamento europeo e del Consiglio, che sono entrambi colegislatori ai sensi dei trattati dell'UE nell'ambito della procedura legislativa ordinaria. Sostengo l'impegno della presidente von der Leyen a rafforzare il diritto di iniziativa del Parlamento europeo e l'impegno della Commissione a dare seguito alle risoluzioni parlamentari.

Domande della commissione per i problemi economici e monetari

Unione dei mercati dei capitali

3. Qual è la Sua visione su come sviluppare l'Unione dei mercati dei capitali/l'Unione dei risparmi e degli investimenti? Quali misure concrete intende adottare per svilupparla e con quali tempistiche? In quale misura tali misure terranno conto delle raccomandazioni specifiche contenute nelle relazioni Letta, Noyer e Draghi?

L'obiettivo di un'Unione dei risparmi e degli investimenti che comprenda l'Unione dei mercati dei capitali e l'Unione bancaria è stato oggetto di grande attenzione di recente e figura tra gli impegni prioritari della presidente. Sono lieta di vedere che lo sviluppo dei mercati dei capitali dell'UE è ora ampiamente riconosciuto, non più solamente come un'iniziativa auspicabile, ma come una necessità primaria se vogliamo finanziare in modo sostenibile i nostri ambiziosi obiettivi politici come le transizioni verde, digitale e sociale. Lo slancio politico, cui ho assistito, a favore dell'Unione dei risparmi e degli investimenti può trainare cambiamenti positivi, ma solo se si traduce in azioni strategiche concrete.

La mia visione è chiara: l'Unione dei risparmi e degli investimenti dovrebbe essere uno strumento fondamentale per conseguire il più ampio obiettivo dell'UE di incrementare la competitività sostenibile dell'Unione e agevolare la transizione. L'Unione dei risparmi e degli investimenti integrerà e promuoverà altre iniziative chiave dell'UE, come il patto per l'industria pulita. Tuttavia le autorità pubbliche non possono raggiungere questo obiettivo da sole: occorre coinvolgere tutti i portatori di interessi, compresi quelli dell'industria e della società civile, e far sì che si assumano la titolarità delle riforme. Per costruire l'Unione dei risparmi e degli investimenti è necessario compiere progressi rispetto a diversi assi di intervento, affinché l'insieme degli Stati membri e dei portatori di interessi possa beneficiare di mercati finanziari solidi e integrati e di mercati nazionali ben sviluppati, così che nessuno rimanga indietro. Senza mercati dei capitali ben funzionanti a livello sia dell'UE che nazionale non potremo soddisfare il nostro fabbisogno di investimenti negli anni a venire.

Se sarò confermata commissaria, intendo sviluppare un'Unione dei risparmi e degli investimenti che promuova la competitività, la prosperità e l'equità per tutti i cittadini e le imprese dell'UE. Il nostro obiettivo principale dovrebbe essere quello di garantire che i risparmi europei siano convogliati nel modo più efficace possibile verso investimenti produttivi e strategici, massimizzando i benefici per i cittadini e le imprese. Se sarò confermata, intendo costruire tanto l'Unione dei mercati dei capitali quanto l'Unione bancaria in modo organico, affinché l'Unione dei risparmi e degli investimenti possa aiutare l'UE a raggiungere un "punto di svolta" oltre il quale tassi di crescita più elevati, una maggiore competitività e la creazione di ulteriore ricchezza delle famiglie possano autoalimentarsi. Ciò richiederà un impegno comune e costante, senza la definizione di una "linea d'arrivo".

Un aspetto a mio dire fondamentale sarà l'integrazione delle banche nell'Unione dei risparmi e degli investimenti, in quanto esse svolgono un ruolo chiave nel collegamento tra risparmi e investimenti in Europa. In primo luogo, le banche continueranno a detenere una parte considerevole dei risparmi dei cittadini e forniranno finanziamenti

essenziali alla maggior parte delle imprese in Europa. In secondo luogo, banche europee forti che operino a livello transfrontaliero sono fondamentali per determinati servizi chiave del mercato dei capitali come la quotazione e la negoziazione. In terzo luogo, l'integrazione dei mercati bancari contribuirebbe anche a rendere più efficiente l'allocazione dei finanziamenti nell'economia dell'UE. Ottenere risultati ambiziosi sui fascicoli relativi alle principali componenti strutturali dell'Unione bancaria, in particolare la riforma in corso del quadro per la gestione delle crisi bancarie e l'assicurazione dei depositi come pure la creazione di un sistema europeo di assicurazione dei depositi (EDIS), contribuirà, a mio avviso, a una maggiore integrazione del settore bancario e al rafforzamento della stabilità finanziaria. Tuttavia i progressi dipenderanno dall'impegno e dal sostegno, al più alto livello politico dell'UE, da parte del Parlamento europeo e degli Stati membri.

I cittadini devono essere al centro dell'Unione dei risparmi e degli investimenti: possono trarne ampio vantaggio e divenire gli attori principali del suo successo. Devono ottenere di più dai mercati dei capitali e bancari dell'UE e ricevere un sostegno migliore nella costruzione della ricchezza delle famiglie. Devono poter investire nei mercati dei capitali una quota maggiore dei loro risparmi per farli fruttare, pur beneficiando di una tutela adeguata, in modo da diversificare il finanziamento degli investimenti in tutta l'UE e fornire il capitale di cui le imprese dell'UE hanno urgentemente bisogno per essere competitive, innovare e attuare le transizioni verde, digitale e sociale in modo sostenibile.

Provenendo da un paese collocato alla periferia dell'Unione, sono pienamente consapevole di quanto la situazione e le esigenze dei cittadini e delle imprese in termini di risparmi e investimenti differiscano fortemente tra i diversi Stati membri. L'Unione dei risparmi e degli investimenti deve funzionare per tutti gli Stati membri, indipendentemente dalle loro dimensioni, dall'attuale livello di sviluppo dei loro mercati dei capitali o dalla loro situazione economica. Dobbiamo concentrarci sullo sviluppo di mercati dei capitali profondi e integrati a livello europeo, che si basino su mercati dei capitali solidi e ben sviluppati in tutti gli Stati membri. A tal fine, gli Stati membri devono assumersi la piena titolarità dell'Unione dei risparmi e degli investimenti e impegnarsi attivamente per individuare cosa funziona correttamente e cosa no. Ciò consentirà l'adozione di migliori pratiche a livello dell'UE e sosterrà anche lo sviluppo dei mercati locali. Partecipo da diverso tempo al progetto dell'Unione dei mercati dei capitali e so bene cosa funziona e cosa non funziona. Se sarò confermata, mi baserò sugli sforzi già compiuti e sugli insegnamenti tratti e, soprattutto, prenderò in considerazione il contributo di tutti i portatori di interessi. Alla luce di ciò, ritengo che alcune delle misure che faciliteranno l'Unione dei risparmi e degli investimenti possano seguire un approccio "dal basso verso l'alto" e, in quanto tali, essere avviate e attuate dagli Stati membri con il sostegno e sotto il coordinamento della Commissione. Il vostro sostegno, onorevoli deputati, sarà a tal fine fondamentale.

In termini di tempistiche e interventi concreti, se sarò confermata, durante i primi mesi del mio mandato presenterò un approccio globale su come l'UE, gli Stati membri e i partecipanti al mercato possono compiere progressi decisivi sull'Unione dei risparmi e degli investimenti. In quest'ottica e in considerazione dello slancio politico di cui gode attualmente l'Unione dei risparmi e degli investimenti, ritengo che le azioni strategiche debbano incentrarsi su una serie limitata di misure trasformative realizzabili in un orizzonte di cinque anni, riducendo il numero di atti normativi rispetto agli anni scorsi. Le iniziative nell'ambito dell'Unione dei risparmi e degli investimenti dovrebbero includere anche proposte volte a semplificare e ridurre gli oneri normativi, in particolare per le PMI.

Nel definire le priorità per l'Unione dei risparmi e degli investimenti, intendo basarmi sui lavori del Parlamento europeo e del Consiglio e sulle recenti relazioni di Enrico Letta e Mario Draghi, nonché su altre relazioni pubblicate a livello nazionale, in particolare la relazione Noyer, e facilitare un approccio "pan-UE". Tali contributi hanno evidenziato una serie di necessità importanti, tra cui aumentare gli incentivi per gli investitori informali ("business angel") e gli investitori privati/pubblici in capitale di avviamento, rendere i mercati azionari europei maggiormente attrattivi per le ammissioni in borsa (IPO) e per le imprese dopo la quotazione, ridurre la frammentazione normativa in ambiti quali l'insolvenza, la fiscalità e le infrastrutture dei mercati finanziari, incoraggiare gli investimenti al dettaglio, anche attraverso l'offerta di prodotti di risparmio a lungo termine, rafforzare l'alfabetizzazione finanziaria, rivedere il quadro normativo per la cartolarizzazione o progredire verso una vigilanza più organica e integrata.

Queste riforme sono indubbiamente necessarie. Tuttavia, prima di decidere cosa proporre, se sarò confermata commissaria, vorrei esaminare più da vicino i problemi principali e proseguire il dialogo con il Parlamento europeo, gli Stati membri e tutti i portatori di interessi per individuare le priorità condivise. So, ad esempio, che i servizi della Commissione hanno organizzato un primo scambio di opinioni per individuare gli ostacoli all'integrazione della negoziazione e della post-negoziazione e all'espansione dei fondi di investimento che investono in imprese innovative e in crescita. L'anno prossimo dovrebbe essere completato uno studio che ci offrirà maggiori dettagli su tali ostacoli al consolidamento. So anche che in ottobre i servizi della Commissione hanno

avviato una consultazione pubblica su come rilanciare la cartolarizzazione. Se sarò confermata, intendo consultare approfonditamente, anche in altri ambiti, quali il miglioramento del sistema di vigilanza a livello dell'UE, tutti i portatori di interessi e valutare con loro in che misura gli strumenti esistenti sono utilizzati in modo efficiente e se siano necessari cambiamenti più strutturali. Se sarò confermata commissaria, tutte queste indagini conoscitive e attività di dialogo saranno fondamentali per orientare il mio operato nei prossimi mesi, in stretta cooperazione con gli altri membri del collegio e, in ultima analisi, per conseguire l'obiettivo comune di un'Unione più competitiva ed equa.

4. In che modo intende sviluppare ulteriormente l'infrastruttura di mercato (post-negoziazione) dell'Unione quale base per un'ulteriore integrazione del mercato? Ritiene che la recente revisione del regolamento EMIR riuscirà a portare l'attività di compensazione dei derivati denominati in euro nei centri finanziari dell'UE? Quali misure intende adottare per progettare un prodotto di investimento e risparmio semplice e a basso costo nell'Unione, capace di garantire ai consumatori e agli investitori al dettaglio un livello adeguato di protezione e aumentare la partecipazione ai mercati dei capitali? Quali iniziative intende intraprendere per migliorare l'alfabetizzazione finanziaria? Ritiene che le norme sulla cartolarizzazione debbano essere modificate ora o quando l'Unione dei mercati dei capitali sarà pienamente realizzata e quali potrebbero essere gli effetti sulla stabilità finanziaria dell'Unione? Intende presentare una riforma legislativa per adeguare il quadro di vigilanza dei mercati dei capitali prendendo come esempio il meccanismo di vigilanza unico?

Le infrastrutture dei mercati finanziari, comprese quelle che forniscono servizi di post-negoziazione, sono fondamentali per il funzionamento dei mercati dei capitali dell'UE. Devono essere resilienti, efficienti e innovative se vogliamo preservare la competitività a livello mondiale dei nostri mercati finanziari. Purtroppo alcuni ostacoli impediscono la creazione di un vero mercato unico dei servizi di post-negoziazione nell'UE; nonostante i progressi compiuti per rimuoverli, ne permangono ancora molti, come evidenziato nelle recenti relazioni di esperti ad alto livello.

Di recente i servizi della Commissione hanno organizzato uno scambio di opinioni tra i portatori di interessi sull'individuazione dei rimanenti ostacoli all'integrazione dei servizi di negoziazione e post-negoziazione. A tal proposito, l'anno prossimo dovrebbe essere completato uno studio contenente maggiori informazioni. Sono in corso lavori in altri ambiti pertinenti per l'Unione dei mercati dei capitali, tra cui il diritto societario e il diritto fallimentare, e, se sarò confermata, collaborerò in particolare con il commissario o la commissaria per la Democrazia, la giustizia e lo Stato di diritto per garantire che seguiremo tutti la stessa rotta per aiutare le imprese e sviluppare il mercato unico secondo modalità che tutelino adeguatamente i consumatori e gli investitori al dettaglio, assicurando nel contempo che le norme pertinenti siano razionalizzate e sostengano la competitività. Mi sembra già chiaro che dovremo lavorare ulteriormente per rimuovere gli ostacoli che si frappongono a un'integrazione, guidata dal mercato, del settore dei servizi di post-negoziazione.

Le controparti centrali (CCP) per la compensazione svolgono un ruolo fondamentale nella gestione dei rischi nei mercati dei capitali e nella promozione del corretto funzionamento di questi ultimi. In quanto tali, le CCP sono attori chiave per la creazione di un'Unione dei mercati dei capitali di successo. La recente revisione del regolamento sulle infrastrutture del mercato europeo, noto come EMIR 3, su cui il Parlamento europeo e il Consiglio hanno raggiunto un accordo nel febbraio di quest'anno, definisce il quadro per promuovere mercati della compensazione competitivi e attraenti nell'UE, garantendo nel contempo la stabilità finanziaria.

Sebbene sia meno ambizioso di quanto proposto dalla Commissione, il compromesso finale raggiunto dai colegislatori sul conto attivo trova un equilibrio tra un intervento normativo più incisivo e un approccio orientato al mercato. Si tratta di un primo passo verso la riduzione dell'eccessiva dipendenza dalle CCP a rilevanza sistemica significativa di paesi terzi e l'attenuazione dei rischi connessi. Unitamente ad altre misure volte a migliorare l'attrattiva e la competitività dei mercati della compensazione dell'UE, il conto attivo dovrebbe avviare un processo che permetta di proseguire lo sviluppo della compensazione nell'Unione e di ridurre l'eccessiva dipendenza dei nostri mercati finanziari da alcune CCP di paesi terzi. L'EMIR 3 ci consentirà di monitorare attentamente quanto la combinazione di queste misure produrrà i risultati sperati. Incoraggerò i partecipanti al mercato a valorizzare le opportunità offerte, a contribuire allo sviluppo di un mercato della compensazione profondo e liquido nell'UE e ad attenuare i potenziali rischi per la nostra stabilità finanziaria.

Per quanto riguarda la progettazione di prodotti di investimento e risparmio semplici e a basso costo, mi preme sottolineare la necessità di sviluppare un autentico mercato unico per tali prodotti, agevolando e incentivando l'accesso degli investitori al dettaglio a questo tipo di prodotto. Se sarò confermata, collaborerò con tutti i portatori di interessi per individuare la via migliore da seguire trovando il giusto equilibrio tra tutti gli interessi in gioco. L'obiettivo è fare in modo che gli investitori al dettaglio possano prendere decisioni di investimento informate,

siano adeguatamente tutelati e ottengano un trattamento equo quando investono nei mercati dei capitali. Gli investitori al dettaglio si sentiranno incentivati a investire di più solo con la convinzione che i mercati riserveranno loro discreti rendimenti e andranno incontro alle loro preferenze, ad esempio finanziando progetti sostenibili. Inoltre sarà fondamentale migliorare i livelli di alfabetizzazione finanziaria e digitale, per consentire agli investitori al dettaglio di prendere decisioni informate ed evitare frodi e truffe finanziarie. Per queste tematiche, rinvio gli onorevoli deputati anche alla risposta data alla domanda n. 8.

La cartolarizzazione è senza dubbio importante, ma è essenziale comprendere i problemi che affliggono questo mercato prima di discutere su come porvi rimedio. Per tale ragione giudico positivamente la consultazione pubblica mirata che i servizi della Commissione hanno lanciato sulla cartolarizzazione; se sarà confermata, potrò usarne i risultati per individuare la migliore linea d'azione, sia per quanto riguarda le tempistiche che il contenuto di eventuali proposte. Se le prove raccolte giustificheranno un'azione immediata, saremo chiamati ad agire. Naturalmente dobbiamo far sì che nessuna delle nostre azioni – o non azioni – metta a repentaglio la stabilità finanziaria.

Le differenze in termini di regolamentazione e vigilanza ostacolano lo sviluppo di mercati dei capitali integrati, determinando così un aumento dei costi e una riduzione della competitività. Molte di queste differenze possono essere dannose anche per gli investitori, che potrebbero non beneficiare dello stesso livello di protezione in tutti gli Stati membri. Un migliore sistema di vigilanza a livello dell'UE può essere un fattore chiave per realizzare appieno il potenziale dei nostri mercati dei capitali, riducendo le inefficienze, creando economie di scala e instaurando un clima di fiducia nel funzionamento dei mercati, con un ruolo determinante nella riduzione degli oneri normativi. Esistono vari modi per migliorare la vigilanza. Fra questi rientra la vigilanza congiunta a livello dell'UE, dove una sola autorità vigila su determinati operatori del mercato (come il meccanismo di vigilanza unico nel settore bancario) in diversi Stati membri. Un altro modo è garantire che le autorità di vigilanza nazionali, che operano fianco a fianco, siano meglio allineate sul piano dei metodi seguiti e dei risultati conseguiti, in modo da attuare congiuntamente una vigilanza convergente. Se sarà confermata, intendo consultare tutti i portatori di interessi, dialogando con loro sulla necessità di migliorare le disposizioni in materia di vigilanza all'interno dell'UE. I loro contributi serviranno per valutare come migliorare il sistema di vigilanza e proporre la giusta linea d'azione da seguire. Se sarà confermata, conto sul sostegno del Parlamento europeo e degli Stati membri in tale processo.

Unione bancaria

5. In che modo intende dare priorità al completamento dell'Unione bancaria? Conformemente ai criteri della Sua lettera di incarico, quale sarà in particolare la Sua linea d'azione per l'istituzione di un sistema europeo di assicurazione dei depositi? Come intende affrontare la questione del consolidamento bancario a livello dell'Unione? Intende impegnarsi a favore della piena attuazione dei principi di Basilea III senza ulteriori indugi?

La stabilità finanziaria è una condizione necessaria ma non sufficiente per la crescita sostenibile e la competitività. In veste di ministra delle Finanze del Portogallo, dopo la crisi finanziaria mondiale del 2008-2009 ho partecipato alla gestione dei fallimenti di diverse banche. Durante la crisi economica che ne è seguita, molte persone hanno perso il lavoro, la casa, e numerose imprese si sono trovate in difficoltà, arrivando a cessare l'attività. Questa esperienza mi ha insegnato che la salvaguardia della stabilità finanziaria e la tutela dei depositanti sono essenziali per preservare il benessere delle famiglie e delle imprese. Gli elementi dell'Unione bancaria già messi in atto hanno contribuito notevolmente alla resilienza del settore bancario. Si è visto nella primavera del 2023, quando diverse banche regionali statunitensi sono fallite e Credit Suisse stava per subire lo stesso destino, mentre le banche dell'UE hanno resistito bene ai conseguenti shock economici e al rischio di contagio finanziario.

Finora lo sviluppo dell'Unione bancaria ha riguardato principalmente le normative e l'architettura istituzionale; se sarà confermata, è mia intenzione porre i cittadini e le imprese il più possibile al centro di questo processo. Vorrei concentrare la mia azione sui vantaggi che l'Unione bancaria può apportare loro: ad esempio, la protezione dei depositi deve essere solida, affinché le imprese e gli imprenditori possano sviluppare i loro progetti e far crescere la nostra economia. L'Unione bancaria dovrebbe anche assicurare che le banche forniscano servizi finanziari migliori e più economici, trainati da un'efficace concorrenza transfrontaliera. I risparmi dovrebbero essere convogliati verso gli usi più produttivi nell'UE e gli investimenti delle imprese dovrebbero essere sostenuti dalle banche: devono essere questi gli obiettivi ultimi dell'Unione bancaria e della più ampia Unione europea dei risparmi e degli investimenti. Su questo sfondo un ulteriore consolidamento potrà consentire alle banche di sviluppare modelli di business più efficienti, essere più innovative, investire maggiormente nelle tecnologie dell'informazione, crescere nel mercato unico, competere a livello internazionale e diventare più resilienti agli

shock attraverso la diversificazione. Altro aspetto per me importante è la diversificazione dei modelli di business bancari.

Per sviluppare ulteriormente l'Unione bancaria, se sarà confermata, fisserò le priorità riportate di seguito.

In primo luogo, lavorerò per preservare l'efficacia del nostro quadro prudenziale. Dalla mia esperienza professionale ho appreso l'importanza di disporre di un quadro prudenziale solido e robusto. Partirò dall'attuazione del pacchetto per il settore bancario, che ha introdotto nel diritto dell'UE gli ultimi elementi dei principi di Basilea III. La linea politica dell'UE prevede di applicare i principi concordati a livello internazionale a tutte le 4 500 banche dell'UE e non solo, come avviene in altre giurisdizioni, alle grandi banche operanti a livello internazionale. Stiamo concedendo alle banche tutto il tempo necessario per adeguarsi alle nuove norme. Pertanto sarò molto franca su questo punto: dobbiamo procedere con l'attuazione delle norme, non retrocedere. Ma dobbiamo anche tenere conto della competitività a livello internazionale e delle conseguenze che possono derivare da ritardi e divergenze nell'attuazione dei principi da parte di altre importanti giurisdizioni. Se sarà confermata commissaria, incoraggerò i nostri partner internazionali ad attuare quanto prima le riforme concordate a Basilea per garantire condizioni di parità. Ebbene, dopo 15 anni di importanti riforme del settore bancario, ritengo sia giunto il momento di fermarsi e di lasciare al quadro il tempo necessario per stabilizzarsi, senza escludere la possibilità di sottoporlo in futuro ad aggiustamenti mirati.

In secondo luogo, se sarà confermata, mi adopererò per giungere a un compromesso sul quadro per la gestione delle crisi e l'assicurazione dei depositi (CMDI), che apporterebbe progressi concreti nella gestione dei fallimenti bancari e garantirebbe la stabilità finanziaria. Un quadro CMDI più solido dovrebbe conferire alle autorità gli strumenti adeguati per gestire il dissesto di banche di qualsiasi dimensione e modello di business, in modo da preservarne il valore anziché distruggerlo. Da quel che mi risulta, i negoziati sul quadro CMDI dovrebbero iniziare quanto prima e, se sarà confermata commissaria, mi impegnerò alacremente per trovare un compromesso tra le posizioni del Parlamento europeo e del Consiglio che consenta di migliorare il quadro attuale e rafforzare la stabilità finanziaria.

In terzo luogo, in relazione al sistema europeo di assicurazione dei depositi (EDIS), cercherò di individuare una via da seguire che garantisca a tutti i depositanti lo stesso livello di tutela a prescindere dall'ubicazione nell'Unione bancaria e consenta di scongiurare il rischio che il dissesto di banche locali generi contagio e si ripercuota su altre banche e altri paesi. Intendo lavorare a una soluzione che possa essere sostenuta da entrambi i colegislatori e credo che il Parlamento possa essere di grande aiuto in questo contesto. Al termine della precedente legislatura la commissione ECON ha adottato un'interessante relazione che individua gli elementi da cui partire per raggiungere un compromesso. Poiché le discussioni sull'EDIS sono ferme da quasi dieci anni, dovremo aprirci anche ad alternative diverse se vogliamo raggiungere un consenso. La volontà di tutte le parti è tal fine fondamentale e, se sarà confermata commissaria, sono pronta ad agevolare il raggiungimento di un accordo.

In quarto luogo, esaminerò come valutare gli altri aspetti pertinenti individuati negli ultimi anni. Dobbiamo riflettere su come garantire che in caso di crisi le filiazioni bancarie locali beneficino del sostegno delle società madri ubicate in un altro Stato membro. E dobbiamo analizzare gli ostacoli che si frappongono alla prestazione transfrontaliera di servizi bancari nel mercato unico. Queste non sono certamente questioni semplici. Ma sono essenziali per garantire che l'Unione bancaria vada realmente a vantaggio dei cittadini e delle imprese dell'UE e contribuisca efficacemente alla realizzazione dell'Unione dei risparmi e degli investimenti.

Se sarà confermata, conterò sul sostegno del Parlamento europeo a tale riguardo. Nella sua relazione annuale 2023 sull'Unione bancaria il Parlamento ha descritto l'Unione bancaria come un indispensabile complemento dell'Unione economica e monetaria e del mercato unico. Ha messo in rilievo il potenziale offerto da un'Unione bancaria integrata per migliorare la concorrenza e la scelta dei consumatori nel settore dei servizi bancari al dettaglio, tra l'altro grazie a migliori opportunità per la prestazione di servizi bancari a livello transfrontaliero. Ha inoltre evidenziato i vantaggi di un settore bancario diversificato e competitivo nell'UE. Condivido pienamente queste posizioni.

L'UE non può permettersi ulteriori ritardi di fronte al continuo aumento del divario di competitività con altre giurisdizioni, come gli Stati Uniti. È giunto il momento di compiere progressi sul quadro CMDI, sull'EDIS e su tutti gli altri fascicoli che concorrono a sviluppare ulteriormente l'Unione bancaria.

6. Le strutture di finanziamento ombra che attualmente non rientrano nel perimetro normativo potrebbero porre problemi, specie per quanto riguarda gli aspetti macroprudenziali. Qual è la Sua opinione sul legame tra gli istituti finanziari non bancari e il sistema bancario tradizionale e sulle potenziali iniziative in materia?

Gli istituti finanziari non bancari, quali le società di gestione patrimoniale, i fondi di investimento, le imprese di investimento, i fondi pensione, le compagnie di assicurazione e, in misura minore, i soggetti non regolamentati, come i family office, i fondi sovrani, le società finanziarie e i fondi pensione nazionali, costituiscono un'essenziale fonte di finanziamento per le imprese, le banche e i governi e sono fornitori ben consolidati di servizi finanziari nell'Unione europea e nel mondo. Il loro ruolo è fondamentale per permettere all'UE di rispondere alle sfide seguenti: 1) attrarre capitali privati per finanziare le nostre priorità politiche, la transizione digitale, verde e sociale e le iniziative imprenditoriali innovative, come sottolineato nelle recenti relazioni di esperti ad alto livello e 2) prestare servizi finanziari all'economia dell'UE e al resto del mondo.

Nel 2020 il forum ad alto livello della Commissione sull'Unione dei mercati dei capitali, nel quale ho copresieduto la sezione dedicata alla partecipazione degli investitori al dettaglio, ha sottolineato che un obiettivo fondamentale dell'Unione dei mercati dei capitali è promuovere la competitività economica e la crescita diversificando maggiormente le fonti di finanziamento per l'innovazione in modo da stimolare la produttività. Gli istituti finanziari non bancari sono elementi attivi della diversità finanziaria, in quanto si finanziano e investono principalmente attraverso i mercati dei capitali e costituiscono anche un'essenziale fonte di investimenti e finanziamenti per le banche e altri settori pubblici e privati.

Negli ultimi anni i settori non bancari hanno superato il settore bancario in termini di attività finanziarie totali. So perfettamente che gli stress degli scorsi anni, come la crisi di liquidità durante la pandemia di COVID-19, lo scandalo finanziario di Archegos o la crisi dei fondi di investimento basati sulle passività (LDI), hanno instillato nelle discussioni politiche internazionali preoccupazioni sulla stabilità finanziaria riguardanti gli istituti finanziari non bancari, dando origine a iniziative in diverse giurisdizioni e organizzazioni internazionali di paesi terzi e dell'UE. Le potenziali vulnerabilità riguardano la preparazione agli shock di liquidità, l'accumulo di una leva finanziaria eccessiva, in particolare attraverso l'assunzione di prestiti finanziari e gli strumenti derivati, e gli effetti sconosciuti dei crescenti legami tra tali istituti e il sistema bancario tradizionale.

Ritengo che la resilienza degli istituti finanziari non bancari sia una condizione essenziale per il loro effettivo contributo al successo dell'Unione dei risparmi e degli investimenti, che rappresenta una priorità fondamentale della Commissione in linea con gli orientamenti politici. Pertanto apprezzo che anche il Parlamento europeo, nella sua relazione del 2023 sull'Unione bancaria, abbia riconosciuto la necessità di consolidare la resilienza di tali istituti. La relazione ha inoltre sottolineato l'importanza di sviluppare strumenti normativi e di vigilanza volti a evitare crisi di liquidità e ha avvertito sui rischi derivanti dall'interconnessione tra le banche e gli istituti finanziari non bancari. Gli istituti finanziari non bancari regolamentati a livello dell'UE sono soggetti a regimi normativi rigorosi, in particolare alla direttiva relativa ai mercati degli strumenti finanziari, alla direttiva OICVM, alla direttiva sui gestori di fondi di investimento alternativi, al regolamento sulle infrastrutture del mercato europeo e alla direttiva Solvibilità II, tutti recentemente modificati. Tali istituti operano nell'ambito del Sistema europeo di vigilanza finanziaria, che monitora anche i rischi per la stabilità finanziaria tramite le autorità europee di vigilanza, il Comitato europeo per il rischio sistemico (CERS) e le autorità nazionali competenti. Mi preme a tal proposito sottolineare che i servizi della Commissione hanno recentemente avviato una consultazione mirata che, sulla base di tali risultati, sta raccogliendo prove sull'adeguatezza delle politiche macroprudenziali in essere per far fronte ai rischi sistemici derivanti dalle attività degli istituti finanziari non bancari. Spero altresì che tale consultazione faccia luce su aspetti in gran parte esclusi dalle precedenti azioni legislative, compresi gli istituti finanziari non bancari che attualmente non rientrano nel perimetro normativo dell'UE, in modo da chiarire l'eventuale necessità di ulteriori azioni. Gli esiti della consultazione contribuiranno inoltre a valutare le opzioni per migliorare la vigilanza sui rischi di liquidità nei fondi comuni monetari (FCM).

I legami finanziari tra le banche e gli istituti finanziari non bancari, la cosiddetta "interconnessione", rappresentano un altro aspetto di considerevole importanza e apprezzo che, nella sua relazione del 2023 sull'Unione bancaria, il Parlamento europeo abbia richiamato l'attenzione politica sulla questione. Credo nell'importanza di monitorare queste esposizioni — e il meccanismo di vigilanza unico della BCE lo sta già facendo — come in quella di disincentivare l'eccessiva assunzione di rischi, in particolare se associata a una gestione inadeguata degli stessi. Grazie al sostegno del Parlamento, con il pacchetto per il settore bancario del 2024 (regolamento sui requisiti patrimoniali III) l'Unione ha recentemente inasprito i requisiti del quadro sulle grandi esposizioni che le banche devono soddisfare in relazione alle loro esposizioni verso taluni istituti finanziari non bancari. A tal fine, il pacchetto per il settore bancario impone alle banche di pubblicare le informazioni relative alla loro esposizione aggregata verso il settore degli istituti finanziari non bancari, principalmente in relazione all'esposizione verso

soggetti non bancari al di fuori del quadro normativo dell'UE e a soggetti regolamentati specifici, come i fondi comuni monetari o i fondi di investimento alternativi ad elevata leva finanziaria. Inoltre il pacchetto conferisce all'Autorità bancaria europea il mandato di riesaminare gli orientamenti esistenti sugli istituti finanziari non bancari e di presentare una relazione sul loro contributo all'Unione dei mercati dei capitali e sulle esposizioni delle banche verso tali soggetti.

Se sarò confermata commissaria, esaminerò più a fondo come garantire la resilienza degli istituti finanziari non bancari, tenendo conto dei rischi che comportano ma anche del loro contributo all'Unione dei risparmi e degli investimenti e, di conseguenza, alla competitività della nostra economia. Infine, proseguirò il dialogo con i portatori di interessi europei e i partner internazionali, in particolare attraverso il Consiglio per la stabilità finanziaria, per monitorare gli sviluppi più recenti, valutare i rischi e le vulnerabilità emergenti, rispettare gli impegni assunti in sede di G20 e di G7 sulle riforme relative agli istituti finanziari non bancari, assicurare ove possibile una risposta coordinata e ben strutturata alle vulnerabilità di tali istituti ed evitare l'arbitraggio regolamentare nell'attuale sistema finanziario mondiale integrato.

Finanza sostenibile

7. Quali ulteriori misure sono necessarie per garantire che l'Unione rimanga leader mondiale nel settore della finanza sostenibile, che siano sbloccati capitali da investire nella transizione digitale e verde e che il quadro per la finanza sostenibile sia rafforzato? Come intende agire concretamente a favore di una base di riferimento internazionale per la finanza sostenibile che aumenti l'interoperabilità e l'efficacia delle norme in materia di finanza sostenibile tra le varie giurisdizioni? In che modo intende semplificare e migliorare la fruibilità, compresa la riduzione degli oneri amministrativi e di segnalazione, e razionalizzare il quadro per la finanza sostenibile, conseguendo nel contempo gli ambiziosi risultati attesi? Reputa che l'attuale regolamento relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR) aiuti gli investitori al dettaglio a valutare i rischi per la sostenibilità e a prendere decisioni di investimento consapevoli e ritiene che i prodotti di investimento commercializzati come sostenibili debbano rispettare criteri minimi di sostenibilità?

Come indicato nella mia lettera di incarico della presidente von der Leyen, dobbiamo sviluppare ulteriormente la finanza sostenibile, in particolare per la transizione e la resilienza ai cambiamenti climatici, e garantire che l'UE rimanga leader mondiale in questo settore.

Il quadro dell'UE per la finanza sostenibile è già in gran parte in vigore. Data l'urgenza di agire, dal 2018 il pacchetto di strumenti è stato sviluppato in tempi relativamente brevi. Nel complesso i primi segnali sono incoraggianti. Gli investimenti verdi sono in costante crescita. È inoltre indubbio che questo nuovo quadro e gli obblighi di informativa associati comportino nuovi costi a breve termine ed è possibile che gli investimenti non producano sempre risultati immediati. Tuttavia i costi dell'inazione per la sfida climatica diventano sempre più evidenti.

Se sarò confermata commissaria, mi baserò sul quadro esistente e mi adopererò per razionalizzare gli obblighi al fine di alleviare gli oneri superflui, senza compromettere gli obiettivi comuni nell'ambito del Green Deal europeo. In questa fase penso che non avremo bisogno di introdurre una mole significativa di nuovi obblighi o nuove norme, ma probabilmente avremo bisogno di perfezionare quelli vigenti per adattarli ai nostri obiettivi. Dovrebbero inoltre essere effettuati riesami mirati per semplificare e agevolare l'applicazione del quadro. È inoltre essenziale continuare a sostenere i portatori di interessi nei loro sforzi di attuazione. Il pacchetto di strumenti deve ancora essere semplificato e reso più proporzionato per gli operatori di dimensioni inferiori, tenendo conto anche degli effetti indiretti degli obblighi degli operatori di dimensioni più ampie. Il pacchetto deve anche favorire maggiormente l'aumento dei finanziamenti della transizione per tutti i soggetti, indipendentemente dal loro punto di partenza e tenendo presente che qualsiasi progresso significativo, anche graduale, verso il conseguimento degli obiettivi di sostenibilità è meglio dell'assenza di progressi. Se sarò confermata, mi adopererò per migliorare la fruibilità complessiva del quadro, riducendo gli oneri amministrativi a carico delle imprese, e lavorerò alla sua razionalizzazione per renderlo fruibile da una più ampia gamma di attori, comprese le PMI, senza compromettere gli obiettivi fondamentali e senza dar luogo a greenwashing. Per dare ulteriore attuazione a queste priorità, lavorerò a stretto contatto con la vicepresidente esecutiva o il vicepresidente esecutivo per una Transizione pulita, giusta e competitiva, il commissario o la commissaria per l'Economia e la produttività e per l'Attuazione e la semplificazione, la commissaria o il commissario per l'Ambiente, la resilienza idrica e l'economia circolare competitiva e il commissario o la commissaria per il Clima, l'azzeramento delle emissioni nette e la crescita pulita.

Dobbiamo continuare a fornire orientamenti attuativi, in particolare per quanto riguarda i principi europei di rendicontazione di sostenibilità, la tassonomia e la norma europea per le obbligazioni verdi. Dobbiamo garantire

che gli obblighi a carico delle imprese in materia di informativa e di pianificazione della transizione siano coerenti in tutto il quadro. Dovrebbero inoltre essere sviluppate soluzioni specifiche per rispondere meglio alle esigenze delle piccole e medie imprese e, possibilmente, delle piccole imprese a media capitalizzazione, compresa l'elaborazione di principi di rendicontazione semplici e accessibili. Dovremo analizzare i problemi segnalati nei primi anni di attuazione e apportare gli adeguamenti necessari all'intero quadro secondo un approccio coerente e olistico. Abbiamo già avviato una consultazione pubblica sul regolamento relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari e, sulla base di tali riscontri, valuteremo la giusta via da seguire. Dovremo anche riesaminare gli atti delegati della tassonomia dell'UE per coprire un maggior numero di attività economiche, semplificare l'applicazione dei criteri esistenti quali il principio "non arrecare un danno significativo" e garantire che le attività di transizione rimangano su un percorso di transizione credibile e coerente con un'economia climaticamente neutra e che l'informativa relativa alla tassonomia sia efficace sotto il profilo dei costi. Infine dovremo agevolare ulteriormente i flussi di dati e la leggibilità meccanica e, a tal fine, utilizzare appieno il punto di accesso unico europeo (ESAP).

Se sarò confermata, proseguirò i lavori sul regolamento relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari per contrastare più efficacemente il greenwashing e consentire agli investitori finali di comprendere più facilmente le caratteristiche di sostenibilità dei prodotti finanziari che intendono acquistare. A tal fine, in primo luogo, dovremmo valutare l'opportunità di modificare l'informativa ambientale, sociale e di governance (ESG) per i prodotti finanziari, al fine di migliorare la comparabilità e l'affidabilità. Gli investitori devono ricevere informazioni attendibili, significative e di facile comprensione, senza asserzioni potenzialmente ingannevoli o procedure complesse. Le informative nell'ambito del regolamento relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari devono essere coerenti anche con quelle previste dal più ampio quadro in materia di finanza sostenibile. Ciò andrebbe a vantaggio sia degli investitori al dettaglio che degli ideatori di prodotti. In secondo luogo, dobbiamo valutare la fattibilità di un sistema di categorizzazione dei prodotti finanziari in funzione della sostenibilità. L'attuale uso improprio del quadro quale sistema fittizio di etichettatura comporta rischi di greenwashing e per la protezione degli investitori e non offre una classificazione precisa dei prodotti. Un sistema di categorizzazione semplice, basato su obiettivi chiari e criteri solidi, potrebbe agevolare la comprensione da parte degli investitori ed evitare asserzioni ingannevoli sul piano ambientale, sociale e di governance. L'insieme di queste misure contribuirebbe ad attrarre nuovi investitori alla ricerca di prodotti ecologici efficienti sotto il profilo dei costi e a mobilitare risparmi a lungo termine a favore di investimenti verdi, nell'ambito di un'Unione dei risparmi e degli investimenti più profonda e integrata.

Ma dobbiamo anche ricordarci che i cambiamenti climatici e il degrado ambientale rappresentano una sfida mondiale. Se sarò confermata commissaria, proseguirò i lavori nei consessi internazionali e la collaborazione con le giurisdizioni partner per facilitare l'interoperabilità tra i nostri quadri. Una maggiore interoperabilità, in particolare sul piano delle tassonomie e dell'informativa sulla sostenibilità, contribuirà a sviluppare mercati dei capitali transfrontalieri che offrano condizioni di parità alle imprese dell'UE. La tassonomia dell'UE ha ispirato l'istituzione di quadri analoghi, tra gli altri, in Sud Africa, Colombia, Singapore e Messico. Nel settore del finanziamento della transizione dovremo continuare a sviluppare i principi e gli strumenti necessari per allineare le attività finanziarie agli obiettivi climatici e di sostenibilità, coerentemente con i principi e le norme dell'UE. A sua volta, ciò contribuirà a preservare la parità di condizioni e la competitività degli operatori dell'UE, innalzando nel contempo l'ambizione mondiale in materia di clima e ambiente. Nel settore dell'informativa dovremo continuare a dare il buon esempio. L'approccio dell'UE alla rendicontazione, compresa la doppia rilevanza, ha ispirato giurisdizioni come la Svizzera e la Cina. Diversi paesi (ad esempio Giappone e Regno Unito) integrano anche i fattori ESG nelle decisioni di investimento. Infine, la Commissione dovrà continuare a sfruttare l'elevato livello di interoperabilità già raggiunto tra i principi di rendicontazione dell'UE e quelli mondiali al fine di ridurre i potenziali oneri per le imprese dell'Unione.

Domanda della commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori:

8. Nella lettera di incarico inviataLe, la presidente della Commissione europea Le ha chiesto di garantire che le norme dell'UE offrano ai consumatori e agli investitori al dettaglio un livello adeguato di protezione, così da metterli nelle condizioni di prendere decisioni consapevoli e aumentare la loro partecipazione ai mercati dei capitali a condizioni più eque, specie alla luce della diffusione dell'intelligenza artificiale nel settore finanziario. Quali misure concrete, anche legislative, intende adottare per conseguire gli obiettivi di cui sopra? A tal fine, Le è stato chiesto di lavorare a una strategia di alfabetizzazione finanziaria. Quali sono i Suoi piani e quali azioni intende intraprendere per sviluppare questa strategia?

Gli investitori al dettaglio devono avere la possibilità di prendere decisioni di investimento consapevoli, godere di un livello di protezione adeguata e ottenere un trattamento equo quando investono. Ritengo che queste siano

condizioni preliminari essenziali per aumentare la loro partecipazione nei mercati dei capitali. Gli investitori al dettaglio saranno incentivati a investire di più solo con la convinzione che i mercati riserveranno loro discreti rendimenti e andranno incontro alle loro preferenze di investimento. Una maggiore partecipazione degli investitori al dettaglio gioverà anche all'economia dell'UE. Le risorse possono essere convogliate verso investimenti atti a garantire il conseguimento dei nostri obiettivi economici, quali il finanziamento dell'innovazione, delle start-up e delle transizioni digitale, sociale e verde.

A tal fine è prioritario che la strategia della Commissione per gli investimenti al dettaglio sia concordata e attuata rapidamente, in linea con gli obiettivi menzionati. Tuttavia, a prescindere dal risultato finale, è già chiaro che le misure contenute nella strategia per gli investimenti al dettaglio difficilmente basteranno per cambiare radicalmente l'atteggiamento degli investitori al dettaglio nei confronti degli investimenti. Occorre fare di più.

In futuro, se sarò confermata commissaria, intendo ampliare il raggio d'azione e studiare modi per sviluppare un vero mercato unico di prodotti di investimento e risparmio semplici e a basso costo, al fine di garantire un ventaglio di scelta più ampio, prezzi più bassi e un migliore accesso a tali prodotti; per farlo, mi avvarrò delle consultazioni e della mia esperienza di copresidente del gruppo di esperti ad alto livello nella sezione dedicata alla partecipazione degli investitori al dettaglio all'Unione dei mercati dei capitali. Se sarò confermata, verificherò attentamente se esiste un mercato unico efficiente e funzionale per questa tipologia di prodotti, esaminerò come e in che misura diverse modalità di investimento possano attrarre nuovi investitori, anche attraverso strumenti digitali facilmente accessibili, e valuterò se sussistono le condizioni necessarie affinché le imprese dell'UE possano espandersi e offrire prodotti transfrontalieri trasparenti, efficienti sotto il profilo dei costi e con un buon rendimento, garantendo nel contempo agli investitori al dettaglio un livello adeguato di informazione. Abbiamo visto esempi in alcuni Stati membri che hanno efficacemente sviluppato conti di investimento e di risparmio che offrono incentivi fiscali e incoraggiano gli investimenti al dettaglio. Mi piacerebbe esaminare più approfonditamente il funzionamento di tali sistemi e la natura del loro successo. Qualsiasi impegno profuso in tale direzione richiederebbe uno sforzo congiunto a livello sia dell'UE che degli Stati membri. Se sarò confermata, collaborerò strettamente con gli altri membri del collegio, in particolare il commissario o la commissaria per la Democrazia, la giustizia e lo Stato di diritto, e con l'insieme dei portatori di interessi, per perseguire tali obiettivi.

L'intelligenza artificiale (IA) può aiutare i consumatori e gli investitori al dettaglio a prendere decisioni più consapevoli, in quanto offre un'elaborazione rapida dei dati e informazioni personalizzate in modo più accessibile, garantendo il maggiore allineamento dei prodotti e dei servizi alle esigenze dei singoli consumatori. Ciò può migliorare l'accesso ai mercati dei capitali. Com'è ovvio, non c'è opportunità senza rischio: per garantire la fiducia in questa nuova tecnologia occorrerà attuare tempestivamente il regolamento sull'intelligenza artificiale. Se sarò confermata, collaborerò strettamente con la vicepresidente esecutiva o il vicepresidente esecutivo per la Sovranità tecnologica, la sicurezza e la democrazia affinché il regolamento sull'intelligenza artificiale sia integrato in modo agevole ed efficace nel quadro vigente di vigilanza finanziaria.

Se sarò confermata commissaria, proseguirò anche l'importante lavoro sull'alfabetizzazione finanziaria svolto nel corso del precedente mandato. Come richiesto nella lettera di incarico, proporrò una strategia specifica. L'alfabetizzazione finanziaria è un'importante abilità per la vita che dovrebbe essere acquisita sin dalla giovane età, in quanto aumenta la capacità di prendere decisioni informate sulle proprie finanze e di pianificare il futuro. Alla luce dell'aumento delle frodi online, è più che mai necessario che gli utenti dei servizi finanziari conoscano e siano preparati alle truffe informatiche. Purtroppo i livelli di alfabetizzazione finanziaria e digitale nell'UE sono ancora troppo bassi: secondo un'indagine Eurobarometro del luglio 2023 solo il 18 % dei cittadini dell'UE possiede un livello elevato di alfabetizzazione finanziaria. Inoltre tali livelli variano notevolmente tra gli Stati membri e tra i diversi gruppi all'interno di ciascuno Stato membro, registrando valori più bassi fra le donne, i giovani e gli anziani. La scarsa alfabetizzazione finanziaria incide sul benessere personale e finanziario dell'individuo, sulle famiglie e, più in generale, sulla società.

Dovrò esaminare e individuare le strozzature che ancora impediscono di sfruttare appieno il buon lavoro svolto finora, avviare consultazioni e valutare la giusta via da seguire. Qualsiasi strategia sarà sicuramente incentrata su come sostenere e intensificare gli scambi di migliori pratiche tra gli Stati membri e fornire ulteriori indicazioni per attuare i quadri vigenti in materia di competenze finanziarie. Sono ben consapevole della competenza della Commissione in questo settore e valuterò attentamente le opzioni strategiche in consultazione con i portatori di interessi di un'ampia gamma di settori e in collaborazione con gli altri membri del collegio per garantire l'adozione di misure adeguate. Conto sul sostegno del Parlamento europeo a tale riguardo, in quanto l'alfabetizzazione finanziaria è chiaramente un settore in cui dobbiamo tutti collaborare in modo coerente e incisivo.

Infine vorrei sottolineare il fatto che gli sforzi per migliorare l'alfabetizzazione finanziaria integrano in modo importante le norme sulla protezione dei consumatori, ma non potranno chiaramente mai sostituirsi a un solido quadro legislativo in materia.

Domanda della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

9. La Sua missione sarà quella di continuare a lavorare sulla finanza digitale e sull'attuazione del nuovo pacchetto antiriciclaggio.

Quali misure prevede di adottare per valutare la diffusione dei sistemi di intelligenza artificiale nel settore finanziario, compresa la loro conformità alle prescrizioni specifiche per i sistemi di IA ad alto rischio previste dal regolamento sull'intelligenza artificiale (come i sistemi di gestione dei rischi o le valutazioni d'impatto sui diritti fondamentali)? Quali misure prioritarie intende adottare per attuare efficacemente il nuovo codice unico antiriciclaggio, per quanto riguarda in particolare il settore finanziario ma anche quello non finanziario, nonché la nuova gamma di poteri, competenze e strumenti messi a disposizione delle unità di informazione finanziaria al fine di prevenire, individuare e contrastare il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo?

Nella lettera di incarico la presidente von der Leyen mi ha chiesto di proseguire i lavori sulla finanza digitale e, in particolare, di valutare la diffusione dell'intelligenza artificiale (IA) nel settore finanziario. Se sarò confermata commissaria, collaborerò con gli altri membri del collegio e mi avvarrò del sostegno della DG FISMA, delle autorità europee di vigilanza e dell'Ufficio per l'IA della Commissione europea – di recente istituzione – per conseguire i nostri obiettivi comuni. Naturalmente collaborerò strettamente anche con il Parlamento europeo e il Consiglio. Se sarò confermata, mi baserò sul lavoro già svolto, in particolare sulle recenti consultazioni e sulle attività di sensibilizzazione mirate volte a trarre informazioni dai portatori di interessi sugli attuali sviluppi del mercato e sui potenziali rischi e ostacoli che impediscono la diffusione dell'IA nel settore finanziario. Lavorerò inoltre a stretto contatto con l'insieme delle autorità di vigilanza e l'Ufficio per l'IA per garantire la conformità ai requisiti specifici per i sistemi di IA ad alto rischio delineati nel regolamento sull'intelligenza artificiale. Infine, poiché l'IA riserva opportunità e rischi di rilevanza mondiale, se sarò confermata commissaria collaborerò con le nostre controparti internazionali, quali il Consiglio per la stabilità finanziaria, il Gruppo di azione finanziaria internazionale, il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria e la Banca dei regolamenti internazionali, per sviluppare soluzioni coordinate su scala mondiale nel rispetto dei valori europei.

Per garantire l'attuazione rapida delle nuove norme previste dal regolamento sull'intelligenza artificiale, ritengo estremamente importante collaborare con tutti i portatori di interessi, siano essi consumatori, utenti, fornitori, sviluppatori o autorità di vigilanza, e non da ultimo con il Parlamento europeo e il Consiglio. Il regolamento sull'intelligenza artificiale classifica come applicazioni ad alto rischio la valutazione dell'affidabilità creditizia dei consumatori come pure le valutazioni dei rischi e la determinazione dei prezzi per le assicurazioni sulla vita e le assicurazioni sanitarie; in caso di utilizzo dell'IA in questi settori, dobbiamo prestare particolare attenzione al rispetto delle norme stabilite dal regolamento. Se sarò confermata, collaborerò strettamente con la vicepresidente esecutiva o il vicepresidente esecutivo per la Sovranità tecnologica, la sicurezza e la democrazia per valutare la diffusione dell'intelligenza artificiale nel settore finanziario. Se dovessero sorgere interrogativi su come la legislazione dell'UE per il settore finanziario si applica all'IA, collaborerò strettamente anche con l'insieme delle autorità di vigilanza per risolvere al meglio la questione.

Se sarò confermata, desidero adottare un approccio proattivo rispetto al panorama in evoluzione dell'IA nel settore finanziario, riconoscendo la necessità di un approccio strategico diversificato che concili l'innovazione e le possibilità e i vantaggi da essa offerti con una solida gestione dei rischi sia sul piano della stabilità finanziaria che dei diritti fondamentali. Attraverso la collaborazione con i colegislatori e i portatori di interessi e la promozione del dialogo, vorrei instaurare un ecosistema di sostegno che consenta sia al settore finanziario che all'insieme delle autorità di vigilanza finanziaria di sfruttare il potenziale dell'IA attenuandone nel contempo i rischi.

Per quanto riguarda la lotta al riciclaggio di denaro, il pacchetto di riforme concordato nel corso del precedente mandato può apportare un cambiamento concreto nella lotta contro la criminalità finanziaria. Ma l'efficacia delle norme dipende unicamente dalla loro attuazione sul campo. Condivido appieno l'obiettivo stabilito negli orientamenti politici affinché questa Commissione si concentri su una migliore attuazione e applicazione delle norme dell'Unione. Ritengo che debba essere questo il nostro obiettivo primario nella lotta al riciclaggio di denaro se vogliamo tradurre questa riforma in un'azione concreta e di successo. Se sarò confermata, mi coordinerò strettamente con il commissario designato o la commissaria designata per gli Affari interni e la migrazione per garantire l'adozione di approcci coerenti nel perseguire gli obiettivi comuni di lotta alla criminalità organizzata. Garantirò altresì una stretta cooperazione tra la Commissione e gli Stati membri per il corretto recepimento della

nuova direttiva antiriciclaggio, nonché un dialogo aperto con i diversi settori per consentire l'introduzione graduale delle disposizioni dei nuovi regolamenti antiriciclaggio.

Abbiamo fino alla metà del 2027 per preparare il terreno all'applicazione del nuovo quadro. Di conseguenza non abbiamo tempo da perdere: la riforma è stata molto ampia e prevede importanti novità che dobbiamo introdurre in modo coerente. Dobbiamo iniziare a lavorare sin da subito se vogliamo ottenere risultati.

Sono già in corso i lavori relativi alle misure di esecuzione e alle misure delegate, che illustreranno in dettaglio in che modo i soggetti del settore finanziario e non finanziario dovranno soddisfare requisiti importanti. Anche lo sviluppo di strumenti e metodologie comuni per la vigilanza di questi settori costituisce una priorità. Se sarò confermata commissaria, farò in modo che i miei servizi continuino a valorizzare questo slancio attraverso una stretta cooperazione con l'Autorità bancaria europea e le autorità nazionali. Tutte le misure tecniche saranno soggette a consultazione pubblica in modo che l'industria possa fornire informazioni e suggerimenti. Tale processo garantirà che i requisiti normativi siano adeguati, proporzionati e idonei allo scopo. Altrettanto importante per me sarà la corretta istituzione dell'Autorità antiriciclaggio.

Per quanto riguarda le unità di informazione finanziaria (FIU), sono già iniziati i lavori per armonizzare le modalità con cui esse ricevono, trattano e scambiano informazioni. Inoltre, in stretta collaborazione con le unità di informazione finanziaria, la Commissione sta attualmente sviluppando una nuova versione della piattaforma per lo scambio sicuro di informazioni "FIU.net". Sono stati anche avviati i lavori per l'interconnessione dei registri nazionali dei conti bancari. Tutti questi filoni di lavoro rafforzeranno in modo significativo la capacità delle unità di informazione finanziaria di scambiare e analizzare rapidamente informazioni e segnalare i casi rilevanti alle autorità di contrasto.

Guardando al futuro, se sarò confermata commissaria, non esiterò ad agire con determinazione. L'Europa non può permettersi di ripetere gli stessi errori del passato, quando misure tardive o errate adottate o attuate a livello nazionale hanno messo a repentaglio la nostra capacità collettiva di contrastare la criminalità finanziaria. Intendo pertanto utilizzare tutti gli strumenti di attuazione e applicazione a mia disposizione, comprese le procedure preventive e di infrazione, per garantire che il quadro e le nostre autorità contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi fissati di comune accordo.